Direttore: Fulvio Basteris Lettori Audipress n.d.

Summit Profumo: «Nessuna preclusione al dialogo»

FRANCESCO PROFUMO

Il rettore del Politecnico apre al dialogo con gli universitari

E stato il rettore del Politecnico Francesco Profumo il primo a parlare dopo i disordini scoppiati ieri mattina davanti al Castello del Valentino tra gli studenti dell'Onda Anomala che contestavano il Summit delle Università e la polizia. Parole non di condanna ma di apertura quelle di Profumo, che ha manifestato la massima disponibilità, da parte di tutti i rettori, a incontrare gli studenti. «È corretto dire agli studenti il significato vero di questo incontro. Si tratta - ha aggiunto - di un incontro non politico, aperto al contributo di tutti. Capisco che il nome G8 può suscitare difficoltà, ma mi piacerebbe che gli studenti entrassero nei contenuti e sono certo che se lo facessero ci troveremmo sulla stessa linea. Da parte nostra - ha concluso - c'è grande attenzione alle loro richieste in un momento di instabilità e incertezza come l'attuale e siamo vicini a loro in questa difficoltà di crescere». Ma gli scontri hanno scatenato anche decine di reazioni politiche. Torino è una piazza calda e i disordini di ieri fanno il paio con quanto accaduto sabato scorso durante il corteo dei metalmeccanici. Segno di un clima di tensione che serpeggia in tutti gli ambienti, da quello universitario a quello operaio. Ma mentre l'assalto di sabato dei Cobas è stato a sorpresa, quanto è accaduto ieri era praticamente annunciato. «Che la manifestazione anti-G8 avrebbe comportato dei problemi di ordine pubblico creando tensioni a causa della violenza dei manifestanti che fanno riferimento alle frange dell'estrema sinistra e ai centri sociali, era cosa certa. Per questo la manifestazione doveva essere impedita», chiosa senza mezzi termini il deputato Agostino Ghiglia, vice coordinatore regionale Pdl. Secondo Ghiglia, «non possiamo permettere che, costantemente, la città venga devastata dalla prepotenza dei soliti noti». Gli fa eco il capogruppo della Lega Nord in Provincia di Torino, Arturo Calligaro, che dice «No alla violenza di piazza». «I fatti che si sono verificati preoccupano molto, soprattutto perché avvengono in una città dove l'anarco-insurrezionalismo è storicamente forte e attivo». Una ferma condanna arriva anche Giuseppe Lonero, segretario regionale de La Destra: «La violenza va condannata da qualunque parte provenga, perché non ci si può mascherare dietro le ideologie per instaurare un regime di dittatura di fatto, di qualunque colore esso sia».

Preoccupati anche i sindacati. «Negli scontri un poliziotto è rimasto ferito, per fortuna non gravemente, e si trova adesso al pronto soccorso per essere medicato - sottolinea in una nota Massimo Montebove, portavoce nazionale del Sap e dirigente torinese del sindacato -. Ancora una volta la protesta democratica e il legittimo dissenso hanno lasciato il campo alla violenza e agli scontri. Siamo davvero stufi, come agenti di polizia, di prendere botte, mazzate e sassate da gente che cerca in primo luogo solo la ribalta mediatica che gli incidenti assicurano».

data stampa